Appendice due: indici di bilancio

1 -Autonomia finanziaria

Rapporto tra le entrate correnti al netto dei trasferimenti correnti e il totale delle entrate correnti. Espone il grado di autonomia dell'Ente da interventi esterni. Varia da zero, autonomia nulla, a uno, autonomia massima.

(in milioni di lire)

		1998	1999
entrate correnti	**a**	35.550	32.361
trasferimenti correnti	**b**	1.261	630
indice (a - b)/a		***0,96***	***0,98***

2 - Velocità di riscossione entrate correnti

Rapporto tra le riscossioni correnti di competenza e i relativi accertamenti d'esercizio. Varia da zero, nessuna riscossione, ad uno (valore di riferimento), completa riscossione di quanto accertato. La funzionalità gestoria dell'Ente risulta tanto maggiore quanto più le riscossioni si avvicinano agli accertamenti.

riscossioni	***a***	14.752	10.699
accertamenti	***b***	35.550	32.361
indice a/b		***0,41***	***0,33***

3 - Velocità di gestione delle spese correnti

Rapporto tra i pagamenti correnti di competenza ed i corrispondenti impegni d'esercizio. Varia da zero, velocità nulla con impegni non realizzati, ad uno (valore ottimale di riferimento), velocità massima con completa realizzazione degli impegni. La funzionalità gestoria dell'Ente risulta tanto maggiore quanto più i pagamenti si avvicinano agli impegni.

pagamenti	***a***	16.235	18.755
impegni	***b***	27.448	25.370
indice a/b		***0,59***	***0,74***

4 - Indice di scostamento tra previsioni iniziali e accertamenti

Rapporto tra gli accertamenti e le relative previsioni iniziali. Il valore ottimale di riferimento è pari ad 1 (l'attendibilità delle previsioni trova conferma in pari accertamenti). Quando il valore è, invece, inferiore o superiore ad uno si è rispettivamente accertato meno o più del previsto. In tal caso si richiama la necessità di una impostazione della previsione più aderente alla effettiva potenzialità delle entrate.

accertamenti	***a***	110.968	86.772
previsioni iniziali	***b***	165.889	182.114
indice a/b		***0,67***	***0,48***

5 - Indice di scostamento tra previsioni iniziali e impegni

Rapporto tra gli impegni e le relative previsioni iniziali. Il valore ottimale di riferimento è pari ad uno (l'attendibilità delle previsioni trova conferma in pari impegni). Quando il valore è, invece, inferiore o superiore ad 1 si è rispettivamente impegnato meno o più del previsto. In tal caso si richiama la necessità di una impostazione della previsione più aderente alla effettiva necessità delle spese.

impegni	***a***	97.078	88.068
previsioni iniziali	***b***	165.889	182.114
indice a/b		***0,59***	***0,48***

6 - Indice di composizione o rigidità della spesa di funzionamento

Varia da zero, rigidità nulla, a uno, massima rigidità.

spese per gli organi istituzionali +	***a***	114	103
oneri per il personale (in serv. e quies.) +	***b***	11.341	11.646
acquisto beni di consumo e servizi	***c***	1.832	2.500
impegni spese correnti di competenza	***d***	27.448	25.370
indice (a+b+c) / d		***0,48***	***0,56***

7 - Incidenza residui attivi

Rapporto tra il totale dei residui attivi e gli accertamenti di competenza. Indica la quantità degli accertamenti di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da riscuotere. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.

totale residui attivi d'esercizio	***a***	21.329	24.783
totale accertamenti d'esercizio	***b***	110.968	86.772
indice a/b		***0,19***	***0,29***

8 - Incidenza residui passivi

Rapporto tra il totale dei residui passivi e gli impegni di competenza. Indica la quantità degli impegni di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da pagare. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.

totale residui passivi d'esercizio	***a***	38.227	28.207
totale impegni d'esercizio	***b***	97.078	88.068
indice a/b		***0,39***	***0,32***

9 - Smaltimento residui attivi

Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, al numeratore, e i residui iniziali e quelli aggiunti, al denominatore. Varia da zero ad uno (valore di riferimento) e, eventualmente, oltre. Indica se le riscossioni o i pagamenti si avvicinano, raggiungono o superano la consistenza iniziale dei residui

residui riscossi	***a***	5.207	27.877
minori accertamenti	***b***	310	0
residui all'1/1	***c***	62.552	78.420
maggiori accertamenti	***d***	0	0
Indice (a+b) / (c+d)		***0,09***	***0,36***

10 - Smaltimento residui passivi

Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, al numeratore, e i residui iniziali e quelli aggiunti, al denominatore. Varia da zero ad uno (valore di riferimento) e, eventualmente, oltre. Indica se le riscossioni o i pagamenti si avvicinano, raggiungono o superano la consistenza iniziale dei residui

residui pagati	***e***	25.122	41.806
minori accertamenti	***f***	338	0
residui all'1/1	***g***	69.505	82.336
maggiori accertamenti	***h***	64	0
Indice (e+f) / (g+h)		***0,37***	***0,51***

11 - Indice della capacità di spesa

Rapporto tra i pagamenti totali dell'esercizio (in conto competenza e in conto residui) e la massa spendibile (impegni di competenza e residui passivi iniziali). Varia da zero, nessuna spesa, ad uno ed, eventualmente, oltre. Indica l'utilizzazione dell'autorizzazione di spesa.

pagamenti in conto competenza	***a***	58.852	59.860
pagamenti in conto residui	***b***	25.122	41.806
impegni di competenza	***c***	97.078	88.068
residui passivi all'1/1	***d***	69.505	82.336
indice (a+b) / (c+d)		***0,50***	***0,60***

12 - Indice di accumulo annuale di residui passivi

Rapporto tra i residui complessivi al termine dell'esercizio e la massa spendibile (impegni di competenza e residui passivi iniziali). Varia da zero, nessun accumulo, ad uno ed, eventualmente, oltre. Indica il riporto dei residui all'esercizio successivo.

totale residui passivi al 31/12	***e***	82.336	68.737
impegni di competenza	***f***	97.078	88.068
residui passivi all'1/1	***g***	69.505	82.336
indice e / (f+g)		***0,50***	***0,40***

ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA

ESERCIZIO 1999

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO

PAGINA BIANCA

ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA ED IRPINIA
B A R I

DELIBERA N° 25381
DEL 10 LUG. 2000
SERVIZIO RAGIONERIA

IL COMMISSARIO

assistito dal Direttore Generale f.f.;

VISTO il D.L.C.P.S. 18 marzo 1947 n° 281 relativo alla istituzione dell'Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia e Lucania;

VISTA la legge 11 luglio 1952 n° 1005 di ratifica del sopracitato D.L. con ampliamento del comprensorio di attività dell'Ente mediante la inclusione del territorio di alcuni comuni della provincia di Avellino (Irpinia);

VISTO il D.P.R. 16 giugno 1977 n° 666 con il quale, ai sensi dell'art. 3 della legge 20 marzo 1975 n° 70, l'Ente è dichiarato necessario ai fini dello sviluppo economico, civile, culturale e democratico del Paese, ed è inserito nella categoria IV della tabella allegata alla sopracitata legge 70/1975;

VISTO il D.P.R. 18 aprile 1979 con il quale sono state definite le funzioni residue dell'Ente ai sensi degli articoli 88 n° 12, 89 e 91 del D.P.R. 24 luglio 1977, n° 616, nonché dell'art. 12 della legge 21 dicembre 1977 n° 984 e sono state dettate norme per il trasferimento alle Regioni Puglia, Basilicata e Campania di parte delle funzioni amministrative dei beni e del personale dell'Ente stesso;

VISTO il D.M. 31 agosto 1979 n° 12197 relativo allo scioglimento degli organi di amministrazione ordinaria;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste n° 6228 del 27 giugno 1986 di approvazione del nuovo testo statutario dell'Ente;

VISTO il D.M. n° 575 del 12 marzo 1999 di proroga del Commissario;

VISTO il Conto Consuntivo per l'esercizio finanziario 1999;

VISTA la proposta del Servizio Ragioneria n. 435 del 30/06/2000;

RILEVATO che non è possibile acquisire la Relazione del Collegio dei Revisori, Organo interno di controllo, secondo quanto previsto dall'art. 32 del D.P.R. 696/79, in quanto mancante fin dal 23/02 u.s. per scadenza del mandato;

VISTA la nota n. 111659 del 10/07/2000 con cui il MiPAF ritiene indispensabile che l'elaborato in parola venga comunque deliberato dal Commissario dell'Ente;

con i poteri di cui al D.M. succitato;

DELIBERA

- le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di approvare il Conto Consuntivo 1999 nelle seguenti risultanze riepilogative:

- disavanzo finanziario di competenza	£. 1.296.291.976
- avanzo di amministrazione	" 7.158.495.944
- disavanzo economico dell'esercizio 1999	" 1.479.623.349
- disavanzo economico al 31/12/1999	" 301.427.942

IL DIRETTORE GENERALE F.F.
(dott. agr. Achille Sigliuzzo)

IL COMMISSARIO
(dott. agr. Rocco Porreca)

IL SERVIZIO Ragioneria
E' INCARICATO DELLA ESECUZIONE

Bari, li 10 LUG. 2000 Il Direttore Generale

RELAZIONE DEL SIG. COMMISSARIO AL CONTO CONSUNTIVO 1999

Il Bilancio Consuntivo 1999 ha fatto registrare sostanziali modifiche sul piano contabile rispetto al precedente esercizio.

Lo stesso redatto in conformità alle norme del DPR 696/79, presenta le seguenti risultanze finali:

a) disavanzo finanziario di competenza £.1.296.291.976
b) avanzo di amministrazione " 7.158.495.944
c) disavanzo economico dell'esercizio 1999 " 1.479.623.349
d) deficit patrimoniale (disavanzo economico al 31/12/1999) " 301.427.942

Al riguardo si osserva quanto segue:

a) il conto finanziario presenta tale risultanza derivante dalle maggiori uscite totali registrate nel corso dell'esercizio finanziario ed ammontanti a £.88.067.404.442 rispetto alle corrispondenti entrate totali ammontanti a £.86.771.112.466. In particolare a fronte di un avanzo di parte corrente di £.6.990.200.002 risulta un disavanzo della parte in conto capitale pari a £.8.286.491.978;
b) il risultato positivo di tale posta, come risulta dalla "situazione amministrativa", è frutto del dato di partenza relativo alla consistenza di cassa all'1/1/1999 (+ £.12.370.930.926), con il quale si è riuscito a far fronte ai maggiori pagamenti complessivi (£.101.666.683.999) rispetto alle minori riscossioni (£.89.864.740.862); nonché della positiva differenza tra residui attivi e passivi;
c) il dato è fortemente influenzato dall'iscrizione, tra le variazioni in diminuzione, dei minori accrediti di importi per lavori in concessione (£.7.020.435.734, rivenienti dalla differenza tra £.19.854.133.859 e £.26.874.569.593), nonché dalle altre voci risultanti dal "Conto economico - parte seconda";
d) il dato è il risultato differenziale tra il disavanzo economico dell'esercizio corrente e l'avanzo economico al 31/12/1998, al netto del "fondo di dotazione".

Nel conto patrimoniale gli immobili di proprietà dell'Ente sono stati inseriti al valore iniziale di acquisto, incrementato delle somme inscritte nei precedenti esercizi per la ricostruzione della sede di Potenza, gravemente danneggiata dal sisma del 1980, nonché di somme investite nel 1997 a titolo di interventi di riparazione e conservativi degli stessi immobili.

In merito alla parte corrente, si rileva che gli accertamenti complessivi ammontano a **£.32.360.388.301**, di cui £.11.638.487.736 derivanti dall'applicazione del D.M. del Mi.P.A.F. del 21/04/1999, che ha sostituito il precedente D.M. n. 35138-1183 del 21/11/'95, relativo al ristoro del costo del servizio di accumulo ed adduzione della risorsa idrica a scopo irriguo (erogazione ai Consorzi di Bonifica), £.8.930.787.000, a scopo civile (erogazioni all'A.Q.P.) £.7.860.884.011 in applicazione di convenzioni in essere per somministrazioni ad uso industriale ed idroelettrico, £.629.740.000 per contributo ordinario dello Stato per l'anno 1999, in relazione alla legge 386/76, £.2.447.263.949 per spese generali derivanti dalle funzioni svolte dall'Ente quale concessionario per la realizzazione di opere pubbliche e risultate pari all'8% dell'intero ammontare della parte corrente e £.878.891.913 per altre entrate.

A fronte di tali entrate, le spese ammontano a **£.25.370.188.299**, con un avanzo di parte corrente di **£.6.990.200.002**.

Nel corso dell'anno l'Ente è riuscito ad incassare l'importo complessivo di £.24.348.765.817, relativo alla fornitura della risorsa idrica per il periodo 1995÷1998, così suddiviso:

• Consorzio di Bonifica Bradano e Metaponto (anni 1995 ÷ 1998)	£.	24.155.477.878
• Consorzio di Bonifica di Capitanata [tramite Esattoria GEMA di Foggia (anno 1996)]	"	147.836.000
• Consorzio Industriale ASI Matera [tramite Esattoria RITRIMAT di Matera (anno 1997)]	"	45.451.939
TOTALE	**£.**	**24.348.765.817**

Con riferimento, dunque, all'esercizio finanziario 1999, dai dati sopra esposti, si evince un consistente abbattimento dei residui attivi nell'ambito della cat. 7 - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi.

Gli accertamenti assunti nel 1999 per **entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi** sono stati calcolati sulla base delle erogazioni di acqua effettuate e ripartite tra i vari usi come segue:

• uso civile	mc	252.824.000
• uso irriguo	"	305.359.000
per un totale di	**mc**	**558.183.000**

a cui vanno aggiunte le erogazioni di acqua all'ILVA per mc 54.870.000 e ad altri utilizzatori privati per complessivi mc. 205.000, nonché quella derivante dalla somministrazione all'ENEL della risorsa idrica per uso idroelettrico (Torre 5 - Ginosa), i cui introiti costituiscono entrate ricorrenti e non legate al principio del ristoro dei costi, ma ad una fatturazione delle effettive erogazioni.

Nell'ambito delle spese in c/capitale deve farsi rilevare che gli impegni per l'esecuzione dei lavori in concessione, nell'anno 1999, sono stati di complessive **£.26.874.569.593**, rispetto a quello previsto di £.74.020.000.000, suddiviso nelle Regioni Puglia e Basilicata e nel comprensorio dell'Irpinia.

Relativamente a tali attività si segnalano principalmente:

- il completamento delle opere relative allo schema Jonico-Sinni (traversa Sarmento, gronde Agri-Sauro e ripristino degli organi di scarico del Pertusillo) e allo schema Basento-Bradano-Ofanto (lavori secondari presso le dighe ed esecuzione dei lavori di adduzione relativamente alle opere di convogliamento da Trivigno ad Acerenza e da quest'ultima località all'invaso di Genzano);
- le manutenzioni ordinarie di opere eseguite in concessione con particolare riguardo agli adduttori e alle dighe;
- interventi di manutenzione straordinaria presso le stesse opere, resasi necessaria per eventi imprevisti ed imprevedibili;
- l'utilizzo di salti idroelettrici presso le opere di sbarramento;
- l'appalto e l'avvio ad esecuzione di opere a carattere prettamente locale in Basilicata e Campania.

A fronte di tali impegni assunti, le corrispondenti entrate da parte degli Enti finanziatori sono ammontate a **£.19.854.133.859.**

È pertanto evidente che l'importo di £.(26.874.569.593 - 19.854.133.859) = **£.7.020.435.734** ha contribuito, nell'ambito delle variazioni patrimoniali in aumento - **£.2.640.192** - e in diminuzione - **£.8.472.463.543** - quali risultano dal "conto economico", a determinare, unitamente all'avanzo di parte corrente di **£.8.101.728.185**, il disavanzo economico di esercizio pari a **£.1.479.623.349**, compensato parzialmente dall'avanzo economico al 31/12/'98 di £.1.178.195.407, che ha portato il disavanzo al 31/12/1999 a £.301.427.942.

La diminuizione rispetto al 1998 dell'importo dei lavori eseguiti, ha determinato una diminuzione delle entrate per spese generali, che hanno costituito, come già accennato, per l'anno 1999, l'8% delle entrate complessive correnti.

Nel contempo l'Ente, pur se non ancora richiesto dal regolamento di contabilità e dalle leggi in materia, sta proseguendo nell'introduzione, parallelamente alla contabilità finanziaria, di una contabilità integrata di tipo economico-patrimoniale per centri di costo.

Avvenimenti di rilievo nel corso dello stesso esercizio si sono verificati per quanto attiene:

1) alla esecuzione delle opere di completamento ed ammodernamento del sistema idrico gestito dall'Ente;
2) all'assetto istituzionale ed organizzativo dell'Ente;
3) all'azione di risanamento economico-finanziario.

Per quanto riguarda gli avvenimenti di cui al **punto 1)** nel corso dell'Esercizio in riferimento, hanno preso il via opere di completamento ed ammodernamento del sistema idrico quali:

- gronda Sauro
- gronda Sarmento
- impianti oleodinamici del Pertusillo.

Per la prima opera trattasi di una traversa che, unitamente a quella già in esercizio dell'Agri, consente - tramite opportune opere di adduzione - di convogliare le acque derivate nel contermine bacino

del Sinni per l'accumulo nell'invaso di Monte Cotugno (volume stimato circa 80 milioni di mc).

Relativamente alla seconda, il Sarmento è un affluente in destra idraulica del fiume Sinni che confluisce in quest'ultimo a valle della diga di Monte Cotugno sopra richiamata.

Il complesso di opere in corso di completamento è costituito da una traversa e da una galleria di valico che consente di convogliare le acque sempre nell'invaso di Monte Cotugno (volume stimato circa 80 milioni di mc).

Da ultimo la diga del Pertusillo, a seguito di inconvenienti alle opere di scarico, è stata assoggettata a limitazioni di invaso, per cui oggi risultano utilizzabili circa 100 milioni di mc; con il ripristino della funzionalità degli apparati oleodinamici ed elettrici detto volume passerà a circa 145 milioni di mc, con un recupero di 45 milioni di mc.

Il completamento di queste opere, in uno con il completamento dello schema Basento-Bradano-Ofanto, assume un rilievo particolare. Con l'entrata in esercizio di esse, infatti, sarà consentito di aumentare la disponibilità idrica, portandola dagli attuali 600 milioni di metri cubi a circa 1.000 milioni di metri cubi.

Tale obiettivo costituisce un'attesa storica, tenuto conto che in presenza di un volume così rilevante di acqua sarà possibile:

- risolvere quasi in via definitiva l'endemica situazione di crisi idriche con le conseguenti problematiche e fortemente onerose emergenze idriche;
- disporre di un volume di acqua da poter erogare ai settori idroesigenti che, quasi a parità degli attuali costi di gestione, può incrementare i flussi di entrata sino al tanto auspicato pareggiamento e/o raggiungimento di un strutturale equilibrio di bilancio.

Il completamento del sistema idrico, così come evidenziato, potrà incrementare anche le possibilità di sfruttamento a scopo idroelettrico dei salti idraulici che si ren-

deranno disponibili in aggiunta a quelli già in essere, con una potenzialità di entrate molto significativa.

Per quanto riguarda il **punto 2)** l'anno di riferimento ha fatto registrare invece un passo indietro rispetto ai programmi.

Infatti, dopo un lungo lavoro tendente a tessere costruttivamente un riordino ed un futuro efficiente ed efficace dell'Ente, si sono verificate contingenze che ne mettono seriamente in difficoltà la sopravvivenza.

Cosa è accaduto.

L'Ente da anni persegue l'obiettivo di un concreto riassetto istituzionale ed organizzativo sia per renderlo adeguato all'attività che nel tempo si è andata consolidando quale "produttore" e "approvvigionatore" di risorse idriche ad uso plurimo e sia per corrispondere alle esigenze imposte dalla normativa di settore e per gli indirizzi di politica generale della gestione delle risorse idriche e di riforma della struttura organizzativa statale.

In relazione a tanto, a norma dell'art.3 della Legge 143/97 e della ex Legge 59/97 (Bassanini) veniva sottoposto all'approvazione del Governo un apposito Decreto Legislativo con cui si disponeva la societarizzazione dell'Ente, in analogia a quanto già fatto con l'E.A.A.P..

Tale decreto legislativo di societarizzazione dell'Ente, cui tanto si era lavorato nella convinzione che esso potesse costituire la soluzione di tutti i problemi istituzionali e di gestione dello stesso, non è andato a buon fine, con l'impossibilità di essere riesaminato essendo non più operante il potere di delega di cui alla stessa legge Bassanini.

Questo ha riportato alle origini la situazione istituzionale dell'Ente, aggravandola sotto certi aspetti, ravvisandosi quasi – in mancanza di interventi specifici – l'anticamera del suo scioglimento.

Cosa, peraltro, inimmaginabile, atteso l'insostituibile ruolo dell'Ente con il grande patrimonio di opere in gestione.

Sicchè si è posta, come condizione ineludibile, quella di dover, gioco forza, procedere – per raggiungere l'obiettivo mancato – attraverso l'unica strada che rimane: quella Parlamentare.

E così è stato.

Infatti, all'inizio dell'anno in corso, d'iniziativa di un gruppo di Senatori, è stato presentato un disegno di legge che ricalca sostan-